

LIBRI

Per inseguire un bel sogno Sara impara l'arte di vivere

Prima opera di narrativa della giornalista Lucia Pozzi
Un volume che ci proietta nella civiltà della Giordania

Questa è la storia di uno di noi: di una ragazza che, come tanti, ha un sogno. Ma non aspetta che quel sogno, per magia, si avveri. Perché sa che non è possibile, senza agire. L'idea, anche la più luminosa, non basta: c'è da lottare, ingegnarsi, non stancarsi di cercare le strade che portano alla meta. Sara, la protagonista di questo primo romanzo di Lucia Pozzi, vuole fare la giornalista.



Sognando Rania di Lucia Pozzi

Edizioni Golem
pp. 188, euro 16

viltà, così diversa e affascinante. «L'ispirazione per questo romanzo – spiega l'autrice – me l'ha data un viaggio che ho fatto ad Amman nel 2007. Gli appunti presi in quell'occasione, e i ricordi mi hanno dato urgenza a scriverlo».

La visita

Al centro del racconto, una visita, che la protagonista fa in un campo profughi palestinese, nella desolata periferia della capitale, segna un momento forte. «È il vero riferimento autobiografico, cui tengo molto: ho potuto far visita a un ricovero per bambini orfani e maltrattati, feriti nell'anima e nel fisico. I loro volti mi accompagneranno per sempre». Anche per Sara, l'espe-

Chi è l'autrice

**GIORNALISTA
E DOCENTE
DI ECONOMIA**



● Lucia Pozzi è caporedattore del quotidiano Il Messaggero dal 2000, dopo aver lavorato per numerose testate giornalistiche (tra le quali il Corriere della Sera e ItaliaOggi). Nel 2006 ha pubblicato per Mondadori un libro scritto con Giuliano Amato dal titolo: "Un altro mondo è possibile? Parole per capire e per cambiare". Tiene lezioni al Master in Economia e gestione della comunicazione e dei media della Facoltà di Economia di Roma Tor Vergata e ha insegnato all'Università di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La regina Rania di Giordania con alcuni bambini

rienza fa scoccare la scintilla per un'iniziativa benefica, nella quale coinvolgerà, al suo ritorno a Roma, un gruppo di amici. «Giovani italiani, con riti e luoghi prediletti, in cui ritrovarsi, che non lasciano cadere l'idea di Sara, di organizzare una raccolta fondi per quei bambini». E lei non si ferma: è questa, solo una delle azioni che la protagonista intraprende quando, lasciata Amman, si ritrova proiettata nella sua vita di sempre. Non è ancora riuscita nel

suo obiettivo, però il viaggio ha significato molto più di una vacanza. In Giordania, ha potuto conoscere persone di grande vitalità, italiani e giordani, segnati dalla vita, e pure indomiti combattenti, per ideali umanitari e riscatto personale. Una lezione di vita, che ha tutti i colori di una terra povera e meravigliosa, i profumi e i sapori di usanze per lei insolite, il sorriso di esistenze coraggiose, tra cui quella dell'uomo, Paolo, con cui incon-

tra l'amore. «Al di là della storia, che racconta la scoperta di un sentimento mai provato prima, col mio romanzo vorrei trasmettere un messaggio positivo per i giovani: il valore della conoscenza, di un approccio aperto a una cultura diversa, in un mondo lontano, ma in fondo vicino, che, senza pregiudizi, porta alla comprensione dell'altro, e a una sorta di comunione».

AL CENTRO IL PROGETTO DELLA PROTAGONISTA DI INTERVISTARE RANIA

Il futuro

Qualche porta si apre, per Sara, e lascia intravedere un futuro che premierà la sua intraprendenza, l'umiltà e insieme la tenacia con cui ha imparato a lottare per realizzare il suo sogno. Ma la lezione più importante, che la proietta nella vita adulta, l'ha già appresa, in un mondo e da una civiltà antichissima, che usa affidarsi al destino. Dalla conoscenza di donne che, senza rinnegare la tradizione, sanno emanciparsi.

Lucilla Nicolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA